

L'anticipazione
Il nuovo Manfredi e il comandamento del prete guerriero tra Congo e Brasile
Manfredi a pag. 19



F1, il processo
Monza, l'harakiri di Vettel e Ferrari tra tanti errori e super Hamilton
Russo e Ursicino nello Sport



Venezia 75
Willem Dafoe «Il mio Van Gogh nasce dall'emozione del colore»
Alò e Satta alle pag. 23 e 25



DOMANI in OMAGGIO

Casa
www.ilmessaggerocasa.it
Fisco Maxisconto
NOVITÀ 2018

INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA

ilmessaggerocasa.it
tutte le case di Roma

Lezioni dal passato
La scorciatoia dei partiti che cambiano nomi e simboli

Alessandro Campi

Non riuscendo la nostra classe politica a cambiare il sistema istituzionale e le regole del gioco che lo governano, avendo al tempo stesso eroso la fiducia dei cittadini, in Italia da vent'anni a questa parte ci si limita a cambiare le sigle e i simboli dei partiti (e a inventarne di nuovi, spesso ad uso personale o di clan). Avendo cura di lasciare il leader al loro posto, anche quando sconfitti, logorati o palesemente inadatti, e nella speranza che gli elettori prendano per nuovo ciò che invece è vecchio o riciclato (idee e programmi inclusi). Ma non sempre il trucco o la ricerca della novità ad ogni costo funziona.

Alleanza nazionale parve, all'alba della Seconda Repubblica, il laboratorio di una nuova destra europea, metà conservatrice metà liberale, finalmente liberatasi dai fantasmi del nostalgismo mussoliniano. Ma poi si scoprì che era solo il contenitore nel quale s'era riciclata tutta la vecchia nomenclatura missina e post-fascista, incapace di aprire i propri ranghi a energie esterne: la stessa che - dopo lotte interne, diaspore e sconfitte elettorali - s'è oggi asserragliata dietro il marchio Fratelli d'Italia.

Il Popolo della Libertà parve ad un certo punto la felice trovata d'un Berlusconi che, dopo aver creato il centrodestra come formula e alleanza politica, s'era messo in testa (meritoriamente) di dare ai moderati italiani una casa comune stabile e duratura.

Continua a pag. 22

Caos Libia, rischia l'intesa con l'Italia sui migranti

► Tripoli sotto assedio
Roma non interverrà: dure accuse a Macron

ROMA Libia nel caos. I ribelli avanzano verso Tripoli. Il premier Serraj chiede aiuto a Misurata. Rischia l'intesa per i migranti. L'Italia intanto esclude un intervento di forze speciali. Salvini attacca la Francia per la situazione nel Paese: «La Libia non è più un porto sicuro? Chiedete a Parigi».

Conti, Mangani e Ventura alle pag. 2, 3 e 5



Libia, l'esercito nazionale a difesa di Tripoli

Allarme sicurezza
La fuga dei detenuti anche con i barconi
L'ultima emergenza

Valentina Errante

Le prime conseguenze del nuovo caos libico potrebbero riaprire una questione che sembrava oramai superata.

A pag. 3

Il nostro ruolo
Ma che fine ha fatto l'aiuto promesso da Trump a Roma?

Nicola Latorre

La Libia è sicuramente il nostro principale problema strategico di questo tempo ed è quindi motivo di preoccupazione il riaccutizzarsi della crisi libica. Continua a pag. 22

Pensioni alte, tagli a tempo

► Oggi vertice Lega: proposta a M5S per ammorbidire gli interventi su assegni oltre i 4 mila euro
Tregua spread sui mercati. E Salvini avvisa: con Tria ho parlato di revisione del patto di stabilità

ROMA Pensioni alte, tagli a tempo. Oggi la Lega si riunisce per mettere a punto una proposta da sottoporre a M5S per ammorbidire gli interventi su assegni oltre i 4 mila euro. L'eventuale taglio sarebbe temporaneo. Intanto, è tregua sullo spread, che chiude a 291, dopo aver toccato quota 300. Il calo dovuto a una dichiarazione del ministro dell'Interno Matteo Salvini arrivata a metà pomeriggio che ha rasserenato i mercati («Rispetteremo le regole»). Poi in serata la conferma del nuovo asse con il ministro dell'Economia Giovanni Tria: «Ho parlato con Tria di revisione del patto di stabilità». Negli Usa, intanto, crescono i timori per un aumento del debito pubblico.

Amoruso, Cifoni Di Branco e Pompetti alle pag. 6 e 7

Il ct furioso con i club: «Poveri giovani: mai vista una A così straniera»



Mancini: «L'Italia del calcio agli italiani»

Il ct della Nazionale Roberto Mancini con i giocatori a Coverciano (foto L'ESPRESSO) Tenerani nello Sport

Occupazioni abusive
«Subito gli sgomberi o pagano i Comuni»
L'altolà del Viminale

Michela Allegrì

Il Viminale va avanti e non è disposto a tollerare inadempimenti. Sul fronte delle occupazioni abusive, il ministero dell'Interno è pronto a rivalersi dal punto di vista economico sui Comuni che non collaboreranno con questur e prefetti.

A pag. 13
Rossi a pag. 13

S. Giuseppe, responsabilità oltre la Soprintendenza Crollo a Roma, Vicariato nel mirino

Laura Larcan

La chiesa di San Giuseppe dei Falegnami comincia a fare i conti con i propri fantasmi. A cinque giorni dal disastro del crollo del tetto finiscono nel mirino del ministro le carte dell'ultimo cantiere che ha coinvolto il complesso monumentale, che custodisce il leggendario Carcere Mamertino. Da un lato la Soprintendenza di Roma, in quanto responsabile sulla tutela della chiesa, ma diventa sempre più chiaro anche il peso del ruolo giocato dal Vicariato che ne è il diretto proprietario.

A pag. 12

Esame aperto ad abilitati e non Scuola, il flop del concorso
Deve intervenire la Consulta



ROMA Non solo abilitati, il concorso deve aprire le porte anche ai laureati. Finisce nelle mani dei giudici della Corte Costituzionale il concorso della scuola, riservato ai docenti abilitati delle medie e delle superiori. Per il Consiglio di Stato sono illegittimi i criteri di ammissione decisi dal Ministero.

Loiacono a pag. 14

IL SEGNO DEL CANCRO SI ILLUMINA



Buongiorno, Cancro! L'estate sta finendo ma il vostro cielo dell'amore inizia a illuminarsi a partire da questa Luna nel segno, che anticipa Venere in Scorpione, domenica, annuncia l'uscita di Marte dall'opposizione, il giorno 11. Quella passione che non siete riusciti a vivere come piace a voi, vi prenderà ora, con la forza di Nettuno e Giove, nasceranno nuovi grandi amori. Mercurio porta occasioni concrete in affari. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

Como, il gip libera i tre accusati per la violenza su due ragazze «Non c'è prova di stupro»: scarcerati

ROMA Il racconto delle ragazze che hanno denunciato di essere state violentate a Menaggio non è convergente, mentre la ricostruzione fornita dagli indagati oltre che convergente è plausibile. Per questo motivo, mancando gravi elementi di prova e il rischio di una fuga, il gip di Como Carlo Cecchetti non ha convalidato il fermo e ha scarcerato i tre giovani fermati nei giorni scorsi per violenza sessuale di gruppo, con l'accusa di avere violentato due turiste di 17 anni, italiane, sulla spiaggia del lido di Menaggio, sul lago di Como. Un quarto giovane è in fuga all'estero.

A pag. 14

È giallo in Norvegia
Wikileaks, scomparso Kamphuis
Era il braccio destro di Assange



LONDRA Si colora delle tinte di un giallo scandinavo la sparizione di Arjen Kamphuis - mago informatico olandese che fu tra i fondatori di Wikileaks con l'australiano Julian Assange - svanito nel nulla da ormai due settimane. Le sue ultime tracce sono in Norvegia, da dove il 20 agosto scorso aveva dato per l'ultima volta notizie. Poi il vuoto.

A pag. 10



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Spettacoli
Antonio Calbi
lascia il Teatro
di Roma
per l'Inda
a pag. 25



Cucina
I piatti
più buoni
cotti
con la birra
Ottaviano a pag. 20

Un pietanza
cucinata
con la birra
e, a destra,
un'auto
in pista al
Nurburgring



Motori
Nurburgring,
la pista
dei record
da brivido
Desiderio a pag. 21

Letteratura **Gusto** **Ambiente** **Società** **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**

Nel nuovo romanzo di Valerio Massimo Manfredi, "Quinto comandamento", la storia vera di un sacerdote sfuggito ai sicari in Amazzonia e combattente in Congo. L'autore sarà giovedì prossimo al festival di Mantova e il 23 a Pordenonelegge

Pubbllichiamo in esclusiva un estratto della nota dell'autore tratta da "Quinto comandamento", il nuovo romanzo di Valerio Massimo Manfredi ispirato alla storia vera di un missionario guerriero. Il protagonista è un sacerdote, Marco Giraldi, sfuggito ai sicari in Amazzonia e combattente in Congo. Il libro, da oggi in libreria, è edito da Mondadori. A Mantova, giovedì prossimo, Manfredi terrà una lectio magistralis, "Eroi", nell'ambito del Festivalletteratura (Palazzo Ducale, ore 17.15). Il libro sarà presentato il 23 settembre a Pordenonelegge, alla presenza del personaggio reale che ha ispirato l'autore (ore 16, piazza S. Marco).



CONTINENTE NERO Street art a Venice Beach, California: un'opera firmata dal sudafricano Ralph Ziman

L'ANTICIPAZIONE

Ho incontrato l'uomo cui è ispirato il protagonista di questa storia otto anni fa al premio Scanno. Io ero candidato per la letteratura, lui per la difesa dell'ambiente. Era, e tuttora è, un padre saveriano che in Amazzonia si era battuto come un leone contro i grandi proprietari terrieri i quali, non potendo più appiccicare incendi che si sarebbero visti dai satelliti e avrebbero infamato il governo, facevano ricorso a un potente veleno a base di diossina, molto simile all'agente arancio che l'esercito americano aveva utilizzato in Vietnam per defogliare la foresta e rendere visibili dai ricognitori i movimenti delle colonne di Viet Cong.

Padre Marco (questo il nome del suo personaggio nel romanzo) aveva sottratto un campione di quel veleno da un grande fusto di metallo ed era fuggito, inseguito da cani e sorveglianti per tre giorni e tre notti, poi era stramazato al suolo al centro del suo villaggio Xavante ed era rimasto diciannove giorni in coma. Quando si era svegliato era stato portato in ospedale dove però aveva assunto dei comportamenti aggressivi con il personale e quindi trasferito in un manicomio. Il suo ordine lo rimpiantò, ma un anno dopo padre Marco si trovò nelle medesime condizioni che erano la conseguenza della terribile intossicazione da diossina da cui era affetto e della interruzione del trattamento.

LE CURE

Con le cure, riacquistò la salute e riprese a lavorare come niente fosse in campagna e nell'orto. D'altra parte due anni prima aveva ucciso un giaguaro che era en-

I MERCENARI JEAN SCHRAMME E BOB DENARD GLI PROPOSERO DI PARTECIPARE A UN COLPO DI STATO MA LUI RIFIUTÒ

Il Vangelo di Marco il prete guerriero

trato nella sua canoa, con un sol colpo di remo. Dopo Scanno diventammo amici e mi raccontò una storia formidabile: la sua avventura in Congo durante la guerra civile fra il 1960 e il 1966. Prima del 30 giugno 1960 la Santa Sede aveva previsto che sarebbero esplosi scontri sanguinosi e cruenti battaglie con la concessione dell'Indipendenza del Congo con un numero altissimo di morti, feriti e ogni sorta di orrori. Si pensò quindi di evacuare i padri Bianchi, quasi tutti belgi e potenziali vittime, e sostituirli



Valerio Massimo Manfredi

con saveriani italiani privi di un passato coloniale in Congo. All'inizio lo stratagemma sembrò funzionare ma quando il Katanga, l'area più ricca di tutto il paese, dichiarò la secessione spalleggiato dalle grandi multinazionali, quando il primo ministro democraticamente eletto, Patrice Lumumba, si rivolse senza risultati all'ONU e si appoggiò infine all'Unione Sovietica, gli americani appoggiarono l'ex braccio destro di Lumumba, Mobutu Sese Seko, e scoppì la guerra civile con orrori inenarrabili. Padre Marco riferì al nunzio apo-

stolico quello che aveva visto in una missione oltre il Congo: suore stuprate, sgozzate e centinaia di ragazze dell'orfanotrofio rapite. Il nunzio, inorridito, gli chiese se se la sarebbe sentita di liberare gli ostaggi prigionieri e di evacuare le missioni. Accettò, e alla testa di un commando di cinquantadue mercenari, il Quinto Commando, con il grado di colonnello, liberò in due anni più di mille ostaggi affrontando imprese impossibili (...). In mesi e mesi che siamo stati insieme a parlare, discutere, a fare tante domande che forse saran-

no destinate a restare senza risposta, mi sono reso conto di chi era quell'uomo. A volte si fermava e restava immobile a fissare il vuoto finché non lo riscuotevo dicendo: «Andiamo avanti?». Allora, con un lieve sussulto, riprendeva a raccontare la sua straordinaria vicenda. La sua memoria era incredibile: ricordava i nomi di ogni fiume, ogni ruscello, ogni villaggio, ogni pianura, i nomi di tutti i protagonisti e di tutti i comprimari.

«Come fai?» gli chiedevo. E lui una volta mi rispose: «Per me è come un film in cui rivivo tutta la mia vita. C'è solo una scena di cui non ricordo nemmeno un misero fotogramma».

«Quale?» domandai ancora. «Quella della mia ordinazione sacerdotale» disse, e chinò il capo in silenzio.

«Hai mai ucciso qualcuno?» continuai.

«È come se lo avessi fatto» rispose.

«Perché?»
«Arrivai con il mio Commando a circondare un battaglione di Simba che tenevano prigionieri circa centoquaranta ostaggi: uomini, donne, bambini. Potevano accorgersi di noi da un momento all'altro e diedi l'ordine di attacco. Quando arrivammo a ridosso dei Simba vidi che avevano appena squartato un mio confratello e ne stavano mangiando il fegato. Premetti il grilletto del mio Kalashnikov ma l'arma s'inceppò. Forse Dio non volle che mi macchiassi le mani di sangue. Ma tanto i miei mercenari facevano comunque quello che io non avevo il coraggio di fare.»

IN ITALIA

Quando tornò in Italia e restò per qualche tempo con la madre nella casa di famiglia a Bergamo ricevette dopo alcuni giorni una telefonata del colonnello Turenne, un ufficiale belga che aveva spesso collaborato con lui. Gli disse che qualcuno gli aveva chiesto di combinare un incontro fra lui e due importantissimi personaggi che l'avrebbero aspettato sotto la Tour Eiffel. Marco partì, il biglietto era già stato acquistato. I due straordinari personaggi erano Jean Schramme e Bob Denard, i due più potenti comandanti mercenari di tutta l'Africa. Stavano preparando un colpo di Stato per sostituire il presidente Mobutu con Moïse Tshombe, che sarebbe atterrato all'aeroporto di Kinshasa (Léopoldville) nel momento in cui tremila mercenari sarebbero entrati in città. Gli proposero di guidarli attraverso i due terzi del Congo: nessuno conosceva il territorio come lui. Gli promisero una montagna di soldi se avesse accettato. Disse che non gli interessava.

«Ma come?» domandò Schramme. «Non è possibile: un uomo come te... Che cosa farai ora?»

«Il prete» rispose. E se ne andò.

Valerio Massimo Manfredi

© Mondadori Libri Spa, Milano



VALERIO MASSIMO MANFREDI
Quinto
comandamento
MONDADORI
348 pagine
20 euro

Da Pepe Mujica a Joël Dicker ecco le star di Festivalletteratura

IL PROGRAMMA

Il calendario della ventiduesima edizione del Festivalletteratura di Mantova, che comincerà domani e durerà fino a domenica dopo l'anteprima con l'iconico Pepe Mujica, già presidente dell'Uruguay, conferma la consueta vocazione internazionale e dunque la propria centralità nel panorama delle rassegne letterarie nazionali. Il tema portante è la frontiera raccontata dai 250 artisti e scrittori, provenienti da oltre trenta Paesi, che animeranno le strade e i luoghi più suggestivi di Mantova. Non casualmente nelle prime ore dell'evento l'ospite principale sarà l'autore nigeriano A. Igo-

ni Barrett, capace con la scrittura di eludere qualsiasi frontiera. Con i nove racconti intensi che compongono il suo *L'amore è potere, o gli somiglia molto* (66thand2nd) ci immergiamo nella quotidianità di Lagos, nei sogni e desideri di chi la abita non così distanti e diversi dai nostri.

FRONTIERE

Il Novecento europeo è stato segnato dal cambiamento di frontiere e confini. Diana Bosnjak Monai, narrando l'assedio di Sarajevo attraverso le pagine del diario del nonno, ed Eduardo Mendoza, che affronta le istanze dell'indipendentismo catalano e la nascita del fascismo, rifletteranno sulle lacerazioni dell'identità e dell'appartenen-

za. György Dragomán e Géza Szocs raffigurano il ruolo storico della minoranza, come quella linguistica ungherese in Romania, sotto l'oppressione delle dittature dell'Europa orientale. Guardando sempre a est, da non perdere le testimonianze di Sergej Lebedev e Patrik Ourednik.

Torna al Festivalletteratura il vincitore del Man Booker Prize Richard Flanagan, autore de *La strada stretta verso il profondo Nord*, di cui Bompiani pubblicherà a fine mese *Prima persona*. Spicca poi Yan Lianke in preda di diventare il secondo cinese insignito del Nobel per la letteratura. Fra gli italiani parteciperanno Antonio Manzini, Gianrico Carofiglio, Michela Murgia, Maurizio Maggiani, Ze-



Incontro della scorsa edizione

rocalcare, Fabio Genovesi, Matteo Trevisani e Paolo Giordano. Giancarlo De Cataldo terrà un confronto insieme a Christopher Bollen sul noir. Confermati David Sedaris, Simon Winchester, Joël Dicker, l'islandese Jon Kalman Stefansson, Helen Humphreys, Patrick McGrath, John Niven, Tom Drury, Chris Offutt, Alicia Giménez-Bartlett e Aidan Chambers.

Gabriele Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA